



Corriere dell'Economia



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

18 TOP NEWS

01
24

- ISTAT - Occupazione, retribuzioni e costo del lavoro dipendenti privati
- ISTAT- Aggiornamento dei parametri demografici sottostanti la normativa previdenziale - anni 2020-2021
- Convenzione CAF e INPS per Assegno di Inclusione e SFL
- Ammortizzatori sociali 2024
- D. Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216 - Attuazione del primo modulo di riforma IRPEF e altre misure in tema di imposte sui redditi
- Quinta, sesta e settima rata del PNRR: analisi e prospettive
- Decontribuzione 2024 per i lavoratori dipendenti



Corriere dell'Economia

09
01
24

ISTAT - Occupati e disoccupati - Novembre 2023

READ MORE ▶

A novembre 2023, c'è stata un aumento degli occupati e degli inattivi rispetto al mese precedente, mentre si è verificata una diminuzione dei disoccupati.

L'occupazione è aumentata dello 0,1%, pari a circa 30.000 unità, tra le donne, mentre è rimasta sostanzialmente stabile tra gli uomini. Questo aumento si è registrato soprattutto tra i dipendenti e le persone sopra i 34 anni, mentre è diminuita tra gli autonomi e i giovani dai 15 ai 34 anni. Tuttavia, nonostante questo aumento, il tasso complessivo di occupazione è rimasto invariato al 61,8%.

Il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito del 3,3%, pari a circa 66.000 unità, sia tra uomini che donne e in tutte le fasce d'età, ad eccezione dei 25-34enni, dove si è osservato un aumento. Questa diminuzione ha portato il tasso di disoccupazione totale al 7,5%, in calo dello 0,2%, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 21,0%, registrando una diminuzione di 2,5 punti percentuali.

Inoltre, il numero di inattivi è aumentato dello 0,4%, pari a circa 48.000 unità, coinvolgendo uomini, donne e solo le persone sotto i 35 anni. Tra coloro che hanno tra 35 e 49 anni e tra gli ultracinquantenni, il numero di inattivi è diminuito. Di conseguenza, il tasso complessivo di inattività è salito al 33,1%, con un incremento di 0,1 punti percentuali.

Se confrontiamo il trimestre settembre-novembre 2023 con quello precedente (giugno-agosto), si nota un aumento dell'occupazione dello 0,6%, che equivale a circa 130.000 occupati in più. Questo aumento dell'occupazione è associato a un aumento delle persone in cerca di lavoro dello 0,7%, pari a circa 14.000 unità, e a una diminuzione degli inattivi dell'1,1%, pari a circa 137.000 unità.

Infine, rispetto a novembre 2022, sia il numero di persone in cerca di lavoro (-3,6%, pari a circa 71.000 unità) sia il numero degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-3,6%, pari a circa 459.000 unità) sono diminuiti. <#>



CONFISAL

+39 065852071

00153 Roma, Viale di Trastevere, 60

comunicazione@confisal.it

www.confisal.it

10
01
24

ISTAT - Occupazione, retribuzioni e costo del lavoro dipendenti privati

READ MORE ▶

Nel 2021, nel settore privato extra-agricolo, sono attive 19,5 milioni di posizioni lavorative dipendenti, segnando un aumento del 6,9% rispetto al 2020. Questo corrisponde a un totale di 15,4 milioni di lavoratori, in crescita del 3,5%. Una curiosità: il 17,8% dei lavoratori ha occupato più di una posizione nel corso dell'anno.

L'input di lavoro per ciascuna posizione lavorativa ha registrato un aumento medio del 6,6% nelle ore lavorate e dell'1,5% nelle ore retribuite rispetto al 2020. Tuttavia, se confrontato con il 2019, si nota una diminuzione del -2,1% nelle ore lavorate e del -2,6% nelle ore retribuite.

Il valore mediano della retribuzione lorda annua per ogni posizione lavorativa ha raggiunto i 12.139 euro, mostrando un incremento del 3,6% rispetto al 2020 e dello 0,2% rispetto al 2019.

Inoltre, 1,3 milioni di posizioni lavorative, che corrispondono al 6,6% del totale (con una diminuzione dello 0,3% rispetto al 2020 e nessuna variazione rispetto al 2019), hanno percepito una retribuzione lorda oraria inferiore a 7,79 euro. Questo importo è inferiore ai due terzi della mediana e viene definito come "low pay jobs".

21
12
23

ISTAT - Conti economici territoriali

READ MORE ▶

Nel 2022, si è registrata una maggiore crescita del PIL e dell'occupazione nel Nord-est, mentre i consumi sono aumentati in misura maggiore nel Centro.

Il PIL in volume è cresciuto del 4,3% nel Nord-est, del 4,2% nel Centro, del 3,6% nel Mezzogiorno e del 3,1% nel Nord-ovest, con un aumento medio nazionale del 3,7%.

Il Nord-ovest ha mantenuto il primo posto nella graduatoria del PIL pro-capite, con un valore nominale di 40,9mila euro annui, mentre nel Mezzogiorno tale valore si è attestato leggermente al di sotto di 22mila euro annui.

Il reddito disponibile per abitante delle famiglie nel Mezzogiorno nel 2022 è stato di 16,1mila euro annui, confermando essere il più basso del Paese, accentuando così la distanza rispetto al Centro-nord, dove il reddito disponibile è stato di 23,6mila euro annui.

16
01
24

ISTAT - Prezzi al consumo – Dicembre 2023 – Dati definitivi

READ MORE ▶

Nel dicembre 2023, l'Indice Nazionale dei Prezzi al Consumo (NIC), escludendo i tabacchi, ha registrato un incremento dello 0,2% rispetto al mese precedente e dello 0,6% su base annua, confermando la previsione iniziale. In media, nel corso del 2023, i prezzi al consumo sono cresciuti del 5,7%, in calo rispetto all'8,1% del 2022. Escludendo i prezzi degli energetici e degli alimentari freschi, l'inflazione è stata del 5,1% (rispetto al 3,8% dell'anno precedente), e del 5,3% escludendo solo gli energetici (contro il 4,1% nel 2022).


Il rallentamento dell'inflazione su base annuale è principalmente attribuibile al calo dei prezzi dei beni energetici regolamentati, dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, e degli alimentari lavorati. Invece, un incremento dell'inflazione è stato causato dalla riduzione meno accentuata dei prezzi degli energetici non regolamentati e dall'aumento dei prezzi degli alimentari non lavorati.

Nel dicembre 2023, l'inflazione di base, escludendo gli energetici e gli alimentari freschi, ha registrato un rallentamento, così come l'inflazione escludendo solo i beni energetici. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, e dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato un leggero rallentamento su base annua.

L'aumento mensile dell'indice generale è stato principalmente dovuto all'aumento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, dei beni alimentari non lavorati e dei beni non durevoli, parzialmente compensato dalla diminuzione dei prezzi degli energetici, sia regolamentati che non.

L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IPCA) è aumentato dello 0,2% su base mensile e dello 0,5% su base annua, confermando la stima preliminare. La media annua dell'IPCA nel 2023 è stata del 5,9%, in calo rispetto all'8,7% del 2022.

L'Indice dei Prezzi al Consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI), escludendo i tabacchi, è aumentato dello 0,2% su base mensile e dello 0,6% rispetto a dicembre 2022, con una variazione media annua nel 2023 del 5,4%, inferiore all'8,1% del 2022.

Nel 2023, l'inflazione, misurata dall'IPCA, ha avuto un impatto maggiore sulle famiglie con minor capacità di spesa. 

09
01
24

ISTAT- Aggiornamento dei parametri demografici sottostanti la normativa previdenziale - anni 2020-2021

READ MORE ▶

Negli ultimi trent'anni, diverse normative previdenziali sono state introdotte per razionalizzare la spesa sociale. Tra queste, due leggi in particolare hanno richiesto l'intervento dell'Istat: la Legge sulla Revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo (Art. 1, comma 11, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, modificata dall'art. 1, comma 15, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247) e la Legge sull'Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento in base all'aumento dell'aspettativa di vita (Art. 12, commi 12 bis-12 quinquies, D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122).

Entrambi questi provvedimenti hanno richiesto all'Istat di elaborare dati specifici basati sulle proprie fonti ufficiali. Sono stati modificati attraverso il Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive integrazioni.

Grazie a queste leggi, gli aggiornamenti dei coefficienti di trasformazione in rendita, successivi a quello in vigore dal 1° gennaio 2019, avvengono ogni due anni. Lo stesso vale per i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione: a partire dal 1° gennaio 2013, vengono adeguati ogni tre anni fino al 1° gennaio 2019 e successivamente ogni due anni.

Questo documento ha l'obiettivo di rendere pubblica la metodologia utilizzata per aggiornare i parametri demografici di interesse previdenziale, sia per quanto riguarda l'aspettativa di vita a 65 anni sia per gli input demografici presenti nelle formule di calcolo dei coefficienti di trasformazione.

È importante sottolineare che l'Istat produce ufficialmente questi parametri demografici (e informazioni economiche sul tasso di variazione del PIL) affinché il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze possano procedere, di comune accordo, alla formulazione dei decreti ministeriali previsti. Per quanto riguarda specificamente i coefficienti di trasformazione, l'Istat fornisce i dati demografici necessari, ma la revisione effettiva non rientra nelle sue competenze istituzionali; il suo ruolo è limitato a fornire dati conformi a standard scientifici e trasparenti. ■

15
12
23

PUC: Progetti Utili alla Collettività da parte dei beneficiari Adl e SFL

READ MORE ▶

Il Decreto n. 156/2023, sottoscritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 15 dicembre 2023, stabilisce le disposizioni riguardanti i Progetti Utili alla Collettività (PUC) destinati ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione e del Supporto per la Formazione e il Lavoro, come previsto dall'articolo 6, comma 5 bis del decreto-legge n. 48 del 2023.

I percorsi individualizzati contemplati da queste due misure possono comprendere l'impegno del beneficiario a partecipare ai Progetti Utili alla Collettività (PUC), i quali sono offerti dai Comuni o da altri enti convenzionati a tal fine con i Comuni. Questi progetti possono coinvolgere ambiti culturali, sociali, artistici, ambientali, formativi e di salvaguardia dei beni comuni.

Il Decreto regola le forme e le specifiche dei PUC, i metodi di attuazione, gli obblighi relativi alla salute e sicurezza e tutti i dettagli normativi contenuti nell'Allegato al Decreto. ■

09
01
24


Convenzione CAF e INPS per Assegno di Inclusione e SFL

READ MORE ▶

L'INPS ha comunicato tramite il messaggio n. 80 del 9 gennaio 2024 l'adozione dello schema di convenzione tra l'INPS e i Centri di assistenza fiscale (CAF), come previsto dall'articolo 3, comma 3, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322. Questa convenzione riguarda l'attività di raccolta e trasmissione delle domande per l'Assegno di Inclusione (ADI), delle comunicazioni (Modelli ADI-COM), delle domande per il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) e delle comunicazioni (modelli SFL-COM) per gli anni 2024-2025.

Questa convenzione, in vigore dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, viene firmata digitalmente e il pagamento dell'imposta di bollo, a carico della parte privata, viene gestito in modalità elettronica.

Il processo di convenzionamento è gestito dalla Direzione centrale Organizzazione, il cui Direttore sottoscriverà le convenzioni a nome dell'Istituto.

I Centri di assistenza fiscale, che devono essere autorizzati dall'Agenzia delle Entrate per svolgere attività di assistenza fiscale e soddisfare i requisiti richiesti per la richiesta di convenzione, hanno il permesso di stipulare singole convenzioni basate sullo schema adottato. Possono richiedere informazioni sulla sottoscrizione della convenzione alla Direzione centrale Organizzazione - Area Relazioni e sinergie con i partner istituzionali, tramite l'indirizzo e-mail: Convenzioni.CAF@inps.it. 

05
01
24

Ammortizzatori sociali 2024

READ MORE 

La circolare n. 4 del 5 gennaio 2024, emanata dall'INPS, offre un riassunto delle disposizioni che influenzeranno gli ammortizzatori sociali durante il mantenimento del rapporto di lavoro e il supporto al reddito e alle famiglie nel corso del 2024.

La circolare tratta i seguenti argomenti:

- Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa (ISCRO);
- Modifica della misura dell'indennità giornaliera di malattia per i lavoratori del settore marittimo;
- Misure relative agli ammortizzatori sociali durante il rapporto di lavoro;
- Proroga del sostegno al reddito per i dipendenti delle imprese del settore dei call center;
- Sostegno al reddito per i dipendenti delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa;
- Estensione del sostegno al reddito per i lavoratori sospesi o con orario ridotto, dipendenti da aziende sequestrate o confiscate sottoposte ad amministrazione giudiziaria;
- Proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale per la cessazione dell'attività per imprese in chiusura;
- Estensione dell'integrazione salariale per i dipendenti del gruppo ILVA;
- Aumento del finanziamento per la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale;
- Periodo aggiuntivo di integrazione salariale straordinaria per imprese con rilevanza economica strategica;
- Intervento straordinario di integrazione salariale a seguito di accordi di transi-

Corriere dell'Economia

zione occupazionale;

- Sostegno straordinario di integrazione salariale per processi di riorganizzazione e situazioni economiche difficili;
- Congedo parentale;
- Misure per i dipendenti di Alitalia - Società aerea italiana S.p.a. e Alitalia Cityliner S.p.a. e norme relative all'integrazione salariale per imprese in piani di sviluppo strategico. ▣

30
12
23

D. Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216 - Attuazione del primo modulo di riforma IRPEF e altre misure in tema di imposte sui redditi

READ MORE ▶

Il decreto legislativo n. 216/2023, entrato in vigore il 31 dicembre 2023, introduce un insieme di modifiche significative nel panorama fiscale, principalmente nell'ambito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e delle detrazioni fiscali, con impatti anche sulle addizionali regionali e comunali e sulle agevolazioni per le assunzioni.

Articolo 1 - Revisione dell'Irpef

Il decreto introduce una nuova struttura per le aliquote fiscali in base al reddito per l'anno 2024:

- Reddito fino a 28.000 euro: aliquota del 23%
- Reddito da 28.000 a 50.000 euro: aliquota del 35%
- Reddito superiore a 50.000 euro: aliquota del 43%

Inoltre, aumenta la detrazione per lavoro dipendente a 1.955 euro per redditi inferiori a 15.000 euro. Viene istituito un trattamento integrativo per coloro la cui imposta lorda superi la detrazione da lavoro dipendente, ridotta di 75 euro, applicato in base al periodo di lavoro nell'anno.

Articolo 2 - Revisione delle detrazioni fiscali

Si riduce l'importo delle detrazioni fiscali per i contribuenti con reddito superiore a 50.000 euro, in particolare per una serie di oneri deducibili come spese sanitarie, erogazioni liberali a partiti politici e premi assicurativi per rischi calamitosi.

Articolo 3 - Adeguamento delle addizionali regionali e comunali

Corriere dell'Economia

18
01
24


Si concede alle regioni e province autonome la possibilità di modificare le aliquote dell'addizionale regionale solo per il 2024. In assenza di modifiche, si applicano le aliquote precedenti.

Articolo 4 - Maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni

Per favorire le nuove assunzioni a tempo indeterminato, viene introdotta una maggiorazione del costo del personale di nuova assunzione, con una percentuale aggiuntiva per specifiche categorie di lavoratori tutelati. L'agevolazione è limitata alle imprese attive per almeno 365 giorni nell'anno fiscale precedente, escludendo quelle in liquidazione o in crisi d'impresa.

Articolo 5 - Abrogazioni

Viene abrogato l'Aiuto alla crescita economica, un incentivo che consentiva alle società di dedurre il rendimento del nuovo capitale proprio ai fini della determinazione del reddito complessivo netto, a partire dal periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2023.

Questo decreto ha come obiettivo principale una riforma della tassazione dei redditi, cercando di ridurre le detrazioni per i redditi più alti, introdurre agevolazioni per le nuove assunzioni e ristrutturare le aliquote fiscali per rendere più progressivo il sistema fiscale. 

29
12
23

Richiesta la quinta rata del PNRR

READ MORE 

Il 28 dicembre 2023, la Commissione europea ha annunciato l'erogazione della quarta rata del Dispositivo di ripresa e resilienza all'Italia, ammontante a 16,5 miliardi di euro, suddivisi in 2 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 14,5 miliardi di prestiti. Questo segue una valutazione preliminare positiva effettuata dalla Commissione il 28 novembre 2023, confermando che l'Italia ha raggiunto i 28 traguardi e obiettivi (21 traguardi e 7 obiettivi) entro il 30 giugno 2023. Finora, l'Italia ha ricevuto 101,9 miliardi di euro in totale dal 2021, inclusi 24,9 miliardi di pre-finanziamento e 77 miliardi delle prime quattro rate, con una ripartizione di 60,9 miliardi in prestiti e 41 miliardi in sovvenzioni a fondo perduto. Questo rappresenta il 52,4% delle risorse totali disponibili attraverso il Dispositivo di ripresa e resilienza.

Corriere dell'Economia

Il termine per il conseguimento dei traguardi e obiettivi legati alla quinta rata del PNRR è scaduto il 31 dicembre 2023. Inizialmente, il numero di traguardi e obiettivi era 69, ma è stato ridotto a 52 a seguito di una revisione del Piano approvata dal Consiglio Ecofin, portando la quinta rata da 18 miliardi a 10,6 miliardi di euro.

Il 29 dicembre 2023, l'Italia ha inviato la richiesta di pagamento della quinta rata alla Commissione europea. Tra gli obiettivi della quinta rata, che comprendono importanti investimenti in agricoltura, settore idrico, ambiente, trasporto pubblico locale, infrastrutture, cultura, scuola, patrimonio immobiliare pubblico, sanità, Pubblica Amministrazione e università, l'Italia è stato il primo Stato membro dell'UE a richiedere formalmente anche il pagamento della quinta rata del PNRR. [►](#)

16
01
24

Quinta, sesta e settima rata del PNRR: analisi e prospettive

READ MORE [►](#)

L'attività di verifica dei 52 traguardi e obiettivi legati alla quinta rata del PNRR, richiesta dall'Italia il 28 dicembre, è stata uno dei temi principali della recente Cabina di regia PNRR tenutasi a Palazzo Chigi. La riunione ha incluso anche la discussione sul programma annuale per il monitoraggio della sesta e settima rata del nuovo Piano italiano, approvato il 24 novembre dalla Commissione europea. All'evento hanno partecipato ministri, sottosegretari, e rappresentanti di regioni, province e comuni. L'obiettivo era verificare lo stato di attuazione del PNRR in vista della valutazione della Commissione europea, necessaria per l'erogazione della quinta rata di 10,6 miliardi di euro, a cui si aggiunge un prefinanziamento di 551 milioni di euro per la settima missione REPowerEU. Si è discusso anche dei 39 obiettivi della sesta rata (9,1 miliardi di euro) e dei 74 obiettivi della settima rata (19,6 miliardi di euro), fondamentali per la crescita economica, in particolare nel Mezzogiorno.

Particolare attenzione è stata prestata alle attività volte a sostenere la produttività delle imprese e a promuovere la tecnologia verde, la transizione ecologica e digitale e i contratti di filiera, con uno stanziamento previsto di oltre 12 miliardi di euro. Altri investimenti importanti includono 1,2 miliardi per la ricostruzione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, circa 5 miliardi per il potenziamento delle reti e l'acquisto di nuovi treni a emissioni ridotte, e circa 4 miliardi per misure a favore dei giovani, per l'efficientamento energetico, lo sviluppo della telemedicina e l'acqui-

sto di apparecchiature ospedaliere. Tra gli obiettivi della quinta rata, attualmente in valutazione, ci sono l'aggiudicazione di appalti nel settore idrico, l'elettrificazione di linee ferroviarie nel Mezzogiorno, e interventi ambientali per le condotte e la valorizzazione dei rifiuti. Nel settore dell'istruzione pubblica è prevista la riforma del sistema scolastico e la realizzazione di nuovi plessi. Importanti traguardi sono anche previsti nel campo della digitalizzazione, in particolare per diversi ministeri e enti pubblici.

Si sono evidenziati gli importanti risultati raggiunti e l'impegno verso il conseguimento dei 113 obiettivi della sesta e della settima rata, per un totale di 28,7 miliardi di euro. Nel 2024 il lavoro continuerà per assicurare la piena attuazione del Piano, con l'obiettivo di produrre benefici concreti per cittadini, imprese e la pubblica amministrazione. 🗨️

31
12
23

ISTAT: Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana - novembre-dicembre 2023

READ MORE ▶

Verso la fine dell'anno, il panorama economico internazionale rimane fortemente incerto, influenzato da persistenti tensioni geopolitiche senza una soluzione immediata in vista e da un contesto finanziario che continua a essere restrittivo per famiglie e imprese.


In Italia, a novembre, l'indice della produzione industriale ha mostrato una riduzione maggiore rispetto al mese precedente, con una diminuzione estesa a tutte le principali categorie industriali.

Dopo un calo nel quarto trimestre del 2022, il potere d'acquisto delle famiglie ha iniziato a recuperare. Si è notata una tendenza simile per la propensione al risparmio, che però rimane al di sotto dei livelli pre-pandemia. Il mercato del lavoro continua a mostrare segni di solidità. A novembre, rispetto al mese precedente, c'è stato un incremento del numero di occupati e di inattivi, mentre il numero di disoccupati è diminuito.

Nel corso del 2023, l'inflazione, misurata tramite l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), è scesa mediamente al 5,9%, dal 8,7% del 2022. L'inflazione è diminuita progressivamente durante l'anno, raggiungendo lo 0,5% a dicembre. A

Corriere dell'Economia

partire da ottobre, l'aumento dei prezzi in Italia è stato inferiore rispetto alla media dell'area dell'euro.

Infine, a dicembre, le indagini hanno indicato un miglioramento della fiducia sia tra le famiglie che tra le imprese, tornando ai livelli osservati a luglio 2023. 


31
12
23

INPS: Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale – dicembre 2023

READ MORE 

L'Osservatorio Statistico ha recentemente pubblicato i dati relativi all'Assegno Unico e Universale (AUU) di dicembre 2023, che includono informazioni sui beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC), sulle domande presentate dal 1° gennaio 2022 al 30 novembre 2023, e sui pagamenti effettuati tra marzo 2022 e novembre 2023.

Nel periodo gennaio-novembre 2023, sono stati distribuiti assegni alle famiglie per un valore totale di 15.800,8 milioni di euro, che si sommano ai 12.553,5 milioni erogati nel 2022. In totale, 5.612.635 nuclei familiari hanno beneficiato dell'Assegno unico, per un totale di 8.919.032 figli.

A novembre 2023, l'importo medio dell'assegno per figlio, inclusi gli aumenti applicabili, varia significativamente a seconda della fascia di ISEE: per i nuclei senza ISEE o con un ISEE che supera la soglia massima (43.240 euro per il 2023), l'importo medio è di circa 54 euro, mentre per quelli nella fascia di ISEE minima (16.215 euro per il 2023), l'importo è di 214 euro. 

16
01
24

Decontribuzione 2024 per i lavoratori dipendenti

READ MORE 

L'INPS, nella circolare numero 11 del 16 gennaio 2024, ha fornito indicazioni riguardo la gestione degli adempimenti previdenziali legati all'esonero contributivo. Questa misura, introdotta dall'articolo 1, comma 15, della Legge n. 213/2023, è applicabile eccezionalmente per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, e riguarda i lavoratori dipendenti. L'esonero contributivo si applica esclusivamente ai contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS) a carico

Corriere dell'Economia

dei lavoratori, e viene concesso secondo due diverse soglie:

- Viene riconosciuto un esonero del 6% per i lavoratori con una retribuzione imponibile mensile, calcolata su base annua per tredici mensilità, che non supera i 2.692 euro, al netto del rateo di tredicesima.
- Viene riconosciuto un esonero del 7% per i lavoratori con una retribuzione imponibile mensile, sempre calcolata su base annua per tredici mensilità, che non supera i 1.923 euro, al netto del rateo di tredicesima.

Questa agevolazione si applica a tutti i tipi di rapporti di lavoro dipendente, inclusi gli apprendistati, ad eccezione dei rapporti di lavoro domestico, a condizione che vengano rispettati i limiti di retribuzione mensile specificati. ▣

Salute e Sicurezza sul Lavoro

IL DECALOGO DELLA SICUREZZA PER LA PREVENZIONE PARTECIPATA

I numeri parlano e ci dicono che gli infortuni e le malattie professionali continuano a crescere. Il Paese soffre quotidianamente, in termini di morti e dolore, una piaga che non si riesce ancora a debellare che produce un costo annuale stimato del 6,3% del PIL. La Confisal, a valle di un impegno ormai pluriennale sugli aspetti della safety, ha condensato le proprie proposte in un decalogo che è stato reso pubblico a Bologna in occasione del Salone di Ambiente e Lavoro, principale Fiera nazionale della salute e della sicurezza sul lavoro e che, aggiornato e integrato, è stato proposto al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in occasione del primo incontro con le Parti Sociali convocato al Ministero il 12 gennaio 2023.

Proponiamo di

1

Creare un'Agenzia o Polo nazionale, quale soggetto **unico** deputato a coordinare prevenzione e vigilanza, informazione e formazione, assistenza e consulenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

2

Educare le nuove generazioni alla cultura della sicurezza inserendo nei programmi didattici della scuola secondaria "La salute e sicurezza del lavoro" come disciplina scolastica obbligatoria

3

Diffondere una "prevenzione partecipata" con il coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori, mettendo la loro partecipazione al centro dell'azione di prevenzione unitamente a tutti gli attori coinvolti nel sistema di prevenzione

4

Promuovere la diffusione di MOG-SGSL - Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza del Lavoro - incentivandone economicamente l'adozione da parte delle aziende, tramite il credito di imposta e/o l'esenzione temporanea dal contributo INAIL

5

Favorire l'instaurarsi di un rapporto di cooperazione e collaborazione tra gli organi di vigilanza dello stato e le aziende, dando a esse la possibilità di verificare preventivamente la propria situazione effettiva sul rispetto delle norme sulla sicurezza, per poter così rimediare alle difformità rilevate

6

Incrementare fortemente l'organico degli ispettori tecnici per la sicurezza sul lavoro in modo che la vigilanza sull'applicazione della normativa abbia anche una funzione preventiva; assumendo a tal fine migliaia di giovani qualificati con adeguata preparazione nel campo ingegneristico, tecnico e scientifico

7

Potenziare e migliorare la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS - per ridurre il disequilibrio che si riscontra nella preparazione tecnica dei RLS rispetto alle altre figure aziendali impegnate nel sistema di prevenzione e protezione

8

Garantire qualità ed efficacia alla preparazione delle principali figure di sistema, dando applicazione sollecita e concreta alle modifiche normative previste dal D.L. 146/2021 (Legge 215/2021), per realizzare i cambiamenti previsti nell'ambito della formazione

9

Potenziare il sostegno alle iniziative di prevenzione tramite la formazione, l'informazione e la consulenza attraverso maggiori investimenti da parte dell'Inail rispetto a quelli che attualmente mette a disposizione del tessuto produttivo del Paese

10

Incrementare le risorse per la ricerca scientifica "prevenzionale" su infortuni e rischi emergenti, tramite l'Inail, le Università e gli altri Enti di ricerca, assicurando che i risultati dei progetti completati vengano resi più agevolmente accessibili per il trasferimento al mondo produttivo e alle Parti Sociali



Firma la petizione!

https://bit.ly/decalogo_safety_confisal

#FRONTE DEL LAVORO